



IL SAPONE

I saponi risultano tra i composti chimici più antichi in quanto già i nostri antenati erano in grado di produrli facendo bollire i grassi animali in un ambiente acquoso reso alcalino per la presenza di cenere in legna. I grassi, animali o vegetali, così come la sostanza basica, venivano scelti in base a ciò che era presente *in loco*; le condizioni basiche potevano essere raggiunte utilizzando la cenere.

Dal punto di vista chimico, il sapone era un sale ottenuto mescolando una base (soda, potassa, calce) con un grasso (animale o vegetale).

Il processo antico di saponificazione prevedeva l'utilizzo di un grasso e della lisciva. Il grasso animale :il lardo o la sugna veniva purificato per produrre quello che veniva chiamato sego. Per quanto riguarda la lisciva che aveva la funzione di fornire le condizioni alcaline, veniva ottenuta dalla cenere attraverso un processo di pulitura che prevedeva prima una filtrazione e poi una sorta di "cottura". Dopo la bollitura una successiva filtrazione con un panno di cotone forniva un liquido abbastanza limpido che poteva essere conservato per lunghi periodi in recipienti di vetro.

Le donne dunque, capirono che trattando la biancheria con cenere e grassi si aveva un effetto smacchiante, vecchia tradizione che attraverso formule semplici ed antiche ricette artigianali si vuole oggi riscoprire in tutta la Val Sarmento per ottenere un prodotto a basso impatto ambientale e biodegradabile al 100%. Con parole dei nostri giorni potremmo dire un sapone a Km 0.